



**COMUNE DI CASTELSILANO**

**D.U.P.**

**Documento Unico di Programmazione  
semplificato**

**2025/2027**

**(per enti con popolazione inferiore a 2.000 ab.)**

# **SOMMARIO**

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

### **PARTE PRIMA**

#### **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

##### **1. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Servizi gestiti in forma diretta  
Servizi gestiti in forma associata  
Servizi affidati a organismi partecipati  
Servizi affidati ad altri soggetti  
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

##### **2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE**

Situazione di cassa dell'Ente  
Livello di indebitamento  
Debiti fuori bilancio riconosciuti  
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui  
Ripiano ulteriori disavanzi

##### **3. GESTIONE RISORSE UMANE**

##### **4. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

### **PARTE SECONDA**

#### **INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO**

##### **A) Entrate:**

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

##### **B) Spese:**

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

##### **C) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

##### **D) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

### **PREMESSA**

Amministrare un comune, seppur piccolo, richiede impegno costante, grande responsabilità e dedizione.

In questi anni di amministrazione, LIBERI ha scelto di operare nel tentativo di risanare il grave disavanzo economico in cui versava l'ente all'inizio del primo mandato, pertanto l'obiettivo principale è stato quello di effettuare scelte operative oculate volte al riassetto della situazione finanziaria di partenza tutt'altro che florida. L'ultimo quinquennio, in particolare, è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Inutile ribadire quanto i cambiamenti epocali, economici e sociali abbiano compromesso il benessere della popolazione mondiale e quanto abbiano inciso sull'attività amministrativa a livello nazionale e principalmente locale. Nonostante tutto, l'attuale amministrazione ha realizzato numerosi progetti concernenti lavori pubblici, miglioramenti infrastrutturali e politiche sociali incisive, di cui tratteremo nello specifico in seguito. Per il futuro, LIBERI intende presentare in questo programma amministrativo piani e iniziative incentrati non soltanto sulla prosecuzione dei progetti già avviati e sul consolidamento dei progressi ottenuti, ma soprattutto vuole affrontare al meglio le sfide future al fine di ottenere risultati ancora più soddisfacenti e migliorare ulteriormente la qualità della vita dei cittadini castelsilanesi.

**Principi ispiratori, metodo e risultati attesi**

Questo progetto trova il proprio fondamento nei valori imprescindibili della legalità, della trasparenza, della libertà, dell'uguaglianza, dell'accoglienza, dell'inclusione, della solidarietà e della condivisione. L'ascolto e il continuo dialogo con i cittadini saranno la forza propulsiva dell'attività amministrativa, la quale si impegna a valutare proposte valide e volte all'accrescimento del benessere collettivo, in virtù del principio della partecipazione democratica. Il fine che ci si propone di raggiungere è quello di rafforzare una comunicazione trasparente e responsabile che consenta il consolidarsi del dibattito pubblico come strumento di democrazia partecipativa attiva.

L'amministrazione applicherà e promuoverà i principi condivisi espressi nella nostra Costituzione, a partire dal contrasto all'illegalità, impegnandosi nell'attuazione dei diritti civili, delle politiche di welfare e investimenti sociali, di tutela e salvaguardia ambientale, di sviluppo sostenibile e di innovazione digitale. L'intento primario è quello di potenziare e arricchire i pregi di Castelsilano e della nostra comunità, puntando sulla valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale e investendo sul benessere sociale, in modo da assecondare bisogni reali e futuri della popolazione. Obiettivo strategico sarà pertanto proiettare nel lungo termine l'azione amministrativa in un contesto sempre più europeo e aperto alle innovazioni. Considerando, dunque, l'evoluzione normativa nei diversi settori, Liberi si impegnerà nei prossimi cinque anni ad acquisire e migliorare le proprie conoscenze partecipando a corsi e momenti di formazione continua.

### **LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, TRANSIZIONE DIGITALE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

- rifacimento acquedotto per irrigazione sito in Calamodeo "Acquaru";
- realizzazione di aree parcheggio in punti strategici del centro urbano;
- progettare nuovi spazi verdi multifunzionali attrezzati di postazioni dotate di allacciamento elettrico a pannelli solari utili per le attività di studio e/o smart working;
- Avviare processo di riqualificazione dell'area "Caprari", identificandola come zona di interesse pubblico;
- potenziare le aree verdi presenti sul territorio, incrementando il verde urbano e favorendo la nascita di nuovi percorsi ciclopeditoni e sentieri paesaggistici;

- pulizia e bitumazione degli svincoli bivio s.s. 107;
- realizzazione di un'area destinata ad elisuperficie per atterraggio diurno/notturno dell'elisoccorso;
- utilizzare piattaforme digitali per la comunicazione immediata tra Comune e cittadini, come ad esempio applicazioni per smartphone di facile fruizione, sfruttando i finanziamenti PNRR già ottenuti per la digitalizzazione delle P A;
- attuare il piano preliminare già analizzato al fine di promuovere l'accessibilità fisica del territorio comunale attraverso il completo abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di percorsi pedonali accessibili, rampe e parcheggi riservati per disabili;
- proseguire e investire nelle attività di ammodernamento di ulteriori spazi del paese;
- Adozione e implementazione di un sistema di raccolta differenziata;
- Progettazione di isole ecologiche di base;
- Installazione di un eco-compattatore (mangiaplastica);
- Installazione colonnine di ricarica per auto elettriche.

### **POLITICHE SOCIALI, WELFARE, LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E PARITÀ O/GENERE**

- favorire convenzioni e collaborazioni attive con l'ASP e con enti del terzo settore al fine di potenziare i servizi già presenti nel nostro territorio, come ad esempio lo sportello CUP e coordinare al meglio l'equo accesso ai servizi socio-sanitari, inclusi servizi di consulenza e supporto psicologico;
- Promozione della prevenzione sanitaria attraverso collaborazioni attive con l'ASP volte a identificare bisogni socio-sanitari della popolazione e a sviluppare programmi di prevenzione ad hoc;
- fornire spazi, strutture e mezzi comunali per la realizzazione di iniziative di prevenzione, come ad esempio incontri formativi e screening sanitari;
- creare un centro di assistenza sociale che offra supporto, sostegno, consulenza e aiuto materiale alle famiglie in difficoltà;
- promuovere iniziative per la parità di genere e per la cultura del rispetto attraverso collaborazioni con CA V, associazioni ed enti territoriali;
- Acquisto vecchi fabbricati del centro urbano da adibire a case popolari;
- Favorire la realizzazione di progetti per l'istruzione degli adulti e/o di stranieri (CPIA);
- Incentivare iniziative per la promozione della libertà religiosa all'interno della nostra comunità e assicurare spazi dedicati a luoghi di culto di diverse religioni

### **CULTURA, SCUOLA, SPORT, TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

- Realizzazione di tensostrutture permanenti per grandi eventi e/o manifestazioni sportive;
- Creazione di un sistema integrato di ospitalità diffusa per la promozione turistica di Castelsilano attraverso il recupero di almeno 4 nuove unità immobiliari (progetto già presentato e in fase di valutazione - Dipartimento ministeriale Casa Italia);
- favorire l'associazionismo e il volontariato;
- avviare per l'a.e. 2024/25 la sezione primavera per il plesso scolastico di Castelsilano;
- Richiedere l'accreditamento Erasmus+ per poter accedere a progetti di mobilità internazionale in entrata e in uscita;
- implementare servizi di assistenza all'infanzia come ad esempio centri ricreativi per bambini (ludoteca);
- realizzare percorsi artistico-naturalistici che prevedono collegamenti tra i principali parchi e luoghi d'interesse artistici del paese (Arca - villa Apollo 11 - piazza Gianfranco Scalise - villa Daino);

- Realizzazione di un parco fluviale nella zona compresa tra le due ex-centrali idroelettriche site in zona Calamodeo;
- Creare un museo demologico e di foto d'epoca legate alla storia di Castelsilano;
- Realizzare mostre permanenti e/o temporanee di artisti locali allo scopo di promuovere cultura e storia castelsilane;
- Promuovere la cultura del libro attraverso la creazione di piccole biblioteche itineranti sparse per il territorio, avvalendosi della preziosa collaborazione degli istituti scolastici e delle associazioni culturali presenti in loco;
- Promuovere e incentivare l'associazionismo sportivo

Si intende valorizzare il futuro museo "L'Arca di Giovanni Girimonte" con proposta alla Regione Calabria dall'attuale amministrazione in seguito all'acquisizione del relativo immobile, promuovendo attività culturali e iniziative di disseminazione e conoscenza del patrimonio artistico che gravita intorno ad esso. Fare dell'Arca il fulcro culturale, artistico e turistico di Castelsilano sarà la mission per il prossimo quinquennio.

Di seguito una serie di proposte presenti in progetti sviluppati e già finanziati, in fase di avvio:

- sviluppare l'area circostante l'Arca del maestro Girimonte attraverso percorsi turistici ed escursionistici che possano incentivare una tipologia di turismo sostenibile e di prossimità;
- riqualificazione della strada di accesso al museo con inserimento di idoneo sistema di illuminazione e cartellonistica informativa-sia fissa che digitale;
- Realizzazione nell'area ex campo sportivo di uno spazio attrezzato per rappresentazioni all'aperto direttamente collegate con le attività del Museo del Maestro Girimonte;
- Attuare interventi di efficientamento energetico e di sistemi informatici per la gestione e la fruizione del bene.

## PARTE PRIMA

# **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

**– Modalità di gestione dei servizi pubblici locali**

**Servizi gestiti in forma diretta**

Servizio
Servizio Idrico e Fognario
Servizio RSU

**Servizi gestiti in forma associata**

Servizio
Servizio di Segreteria Comunale convenzionato con i Comuni di Caccuri e Savelli

**Servizi affidati a organismi partecipati**

Servizio
servizi tecnologici

**Servizi affidati ad altri soggetti**

Servizio
nessuno

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

**Enti strumentali controllati:**

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note
nessuno			

**Enti strumentali partecipati**

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note
nessuna			

#### Società controllate

Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note
nessuna			

#### Società partecipate

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
ASMENET CALABRIA Società Consortile a r.l.	Diretta	CST- Centro servizi territoriali	0,16	Stretta necessità della società alle finalità dell'ente e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4
CO.PRO.S.S.	Diretta	Servizi Sociali	0,591	Stretta necessità della società alle finalità dell'ente e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4

#### Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

nessuna



**Situazione di cassa dell'Ente**

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

1. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
2. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2023 è di € 0.000.000,00.

**Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente**

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del Tuel e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del Tuel). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del Tuel e rappresentato dai tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del Tuel non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Si illustra nella tabella seguente l'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<b>Anno di riferimento</b>	<b>gg. di utilizzo</b>	<b>Costo interessi passivi</b>
anno precedente	n. 365	€. 3.200
anno precedente – 1	n. 365	€. 3.400
anno precedente – 2	n. 365	€. 3.600

Fondo cassa al 31/12 dell'esercizio precedente €. 0

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12 anno precedente €. 0

Fondo cassa al 31/12 anno precedente – 1 €. 0

Fondo cassa al 31/12 anno precedente – 2 €. 0

**Livello di indebitamento**

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Interessi passivi impegnati(a)</b>	<b>Entrate accertate tit. 1-2-3- (b)</b>	<b>Incidenza (a/b)%</b>
anno precedente	23.906,19	736.360,20	32,46
anno precedente – 1	24.670,25	1.050.246,97	23,48
anno precedente – 2	25.402,50	1.353.298,69	18,77

**Debiti fuori bilancio riconosciuti**

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</b>
anno precedente	0
anno precedente – 1	213.966,40
anno precedente – 2	0

**Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui**

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €. 551.542,84, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari ad €. 18.384,76.

L'andamento del recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario ha determinato una leggera contrazione della spesa dovuta all'iscrizione in bilancio nella parte spesa, della quota da ripianare.

### **Ripiano ulteriori disavanzi**

*Specificare importi, modalità di ripiano e incidenza sui bilanci futuri:*

A partire dall'esercizio 2024, è previsto l'iscrizione in bilancio della rata di ripiano annuale del debito idrico periodo 1981-2004 corrispondente ad €. 21.396,64, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 06 del 28.05.2023.

### 3 – Gestione delle risorse umane

#### Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

<b>Area</b>	<b>Numero</b>	<b>A tempo indeterminato</b>	<b>Altre tipologie</b>
Area dei funzionari e delle EQ			
Area degli istruttori	4	4	0
Area degli operatori esperti	2	2	0
Area degli operatori	3	3	0
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0</b>

Numero dipendenti in servizio al 31/12

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<b>Anno di riferimento</b>	<b>Dipendenti</b>	<b>Spesa di personale</b>	<b>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</b>
anno precedente	10	367.917,59	24,75
anno precedente – 1	9	331.428,57	34,07
anno precedente – 2	9	330.447,98	42,91

**Rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI  
ALLA PROGRAMMAZIONE  
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

### **PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa).

Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese.

Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

#### **Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo**

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi:

orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita.

#### **Le Riforme: la semplificazione per il rilancio**

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

#### **Le Riforme: concorrenza per imprese competitive**

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue.

Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge 2021 dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

## **Le Riforme settoriali e di accompagnamento**

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee.

### **Missione 1: digitalizzare Pa e imprese**

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

### **Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo**

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

**La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:**

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

### **Missione 3: potenziare la mobilità**

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

### **Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani**

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento



dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

#### **Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale**

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

#### **Missione 6: salute bene pubblico e universale**

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

Nello specifico il Comune intende aderire alle seguenti misure:

### **LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR.

Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

## **LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA**

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni.

Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche.

Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali.

La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

## **LA RIFORMA DELLA PA**

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

## **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI**

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

- A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
  - B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
  - C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
  - D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme
- Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario.

Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

#### A. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere. In particolare:

- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
- Potenziare i sistemi di preselezione
- Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
- Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere
- Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano

della funzione - pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali.

La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici

- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento.

In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc
- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia
- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR.

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

## B. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale.

Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per

l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti - L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e

- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni

- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200

procedure

- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back-end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali

- Supporto al recupero dell'arretrato

- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore

- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame

- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure

- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

### C. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine

- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

#### **D. Digitalizzazione**

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata

In esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni

- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

## **A) ENTRATE**

### **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

#### **Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA**

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato. Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del

1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

La composizione articolata della IUC

### Unificazione IMU-TASI

I commi da 738 a 783 riformano l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo. L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF. Sono introdotte modalità di pagamento telematiche.

Tra le altre principali innovazioni, si segnalano la riduzione dell'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale e l'anticipo al 2022 della deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali.

Per effetto delle modifiche:

- ☐ viene eliminata la possibilità di avere due abitazioni principali, una nel comune di residenza di ciascun coniuge;
- ☐ è precisato che il diritto di abitazione assegnata al genitore affidatario è considerato un diritto reale ai soli fini dell'IMU;
- ☐ è chiarito che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori, o, se antecedente, dalla data di utilizzo;
- ☐ analogamente, per le aree fabbricabili si stabilisce che il valore è costituito da quello venale al 1° gennaio ovvero dall'adozione degli strumenti urbanistici in caso di variazione in corso d'anno;
- ☐ si consente ai comuni di affidare, fino alla scadenza del contratto, la gestione dell'IMU ai soggetti ai quali, al 31 dicembre 2019, è affidato il servizio di gestione della vecchia IMU o della TASI.

Di seguito vengono schematizzate le aliquote della nuova IMU e la loro manovrabilità:

	<b>IMU 2025</b>
<b>Fabbricati adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze (tranne le Cat. A1/A8/A9)</b>	ESENTI
<b>Fabbricati adibiti ad abitazione principale cat. A1/A8/A9 e relative pertinenze</b>	5,7 per mille
<b>Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti entro I grado (risoluzione n.1/2016 df del MEF) per</b>	1,7 per mille



<b>come definiti dal Regolamento Com.le art 9 co 1 lett c</b>	
<b>Fabbricati rurali ad uso strumentale</b>	1 per mille
<b>Altri fabbricati ad esclusione della categoria D 7 comprese le aree fabbricabili</b>	9,3 per mille
<b>Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D</b>	10,6 per mille
<b>Detrazione per abitazione principale</b>	200,00

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

### **Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore**

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato.

Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge.

Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

### **Canone Unico**

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico).

Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari.

Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

### **Trasferimenti e contributi correnti**

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

### **Trasferimenti e contributi in conto capitale**

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate alla integrale copertura dei costi dei servizi, senza gravare sul bilancio comunale;

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, le stesse dovranno tutelare alcune le fasce deboli dei contribuenti.

Le politiche tariffarie dovranno incentrarsi sull'equità fiscale, chi ha di più dovrebbe pagare di più.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi dovranno dimostrare, attraverso la presentazione di documenti comprovanti il diritto, il diritto alle agevolazioni richieste;

### **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà:

Garantire la partecipazione ad ogni possibile bando di finanziamento di nuove opere pubbliche, seguendone le varie fasi di richiesta ed ottenimento del contributo.

### **Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente:

Dovrà ridurre l'esposizione debitoria, riducendo la contrazione di nuovi mutui e cercando di chiudere l'anticipazione di cassa presente da molti anni.

## B) SPESE

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente. La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>				18.384,76	18.384,76	18.384,76	18.384,76
<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>				0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 01</b>	<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>287.759,08</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>803.612,25  (0,00) 894.277,41</b>	<b>546.750,76 (0,00) 815.509,84</b>	<b>557.871,51 (0,00) (0,00)</b>	<b>556.542,86 (0,00) (0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>172.465,97</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>227.261,70  (0,00) 228.782,58</b>	<b>24.832,79 (0,00) 197.298,76</b>	<b>46.189,57 (0,00) (0,00)</b>	<b>46.189,57 (0,00) (0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>31.021,73</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>132.881,87  (0,00) 181.675,60</b>	<b>51.250,00 (0,00) 82.271,73</b>	<b>50.750,00 (0,00) (0,00)</b>	<b>50.750,00 (0,00) (0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>719,60</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>18.500,00  (0,00) 19.519,60</b>	<b>5.000,00 (0,00) 5.719,60</b>	<b>5.000,00 (0,00) (0,00)</b>	<b>5.000,00 (0,00) (0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>197.425,05</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>391.863,60  (0,00) 391.863,60</b>	<b>0,00 (0,00) 197.425,05</b>	<b>0,00 (0,00) (0,00)</b>	<b>0,00 (0,00) (0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>1.148.044,76</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>1.175.663,60  (0,00) 1.372.501,50</b>	<b>58.663,29 (0,00) 1.206.708,05</b>	<b>50.791,53 (0,00) (0,00)</b>	<b>50.863,57 (0,00) (0,00)</b>
<b>TOTALE MISSIONE 09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>250.753,16</b>	<b>previsione di competenza di cui già Impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>575.996,60  (0,00)</b>	<b>251.474,27 (19.800,00) (0,00)</b>	<b>249.929,00 (19.800,00) (0,00)</b>	<b>249.929,00 (0,00) (0,00)</b>

			previsione di cassa	743.957,03	502.227,43		
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>262.186,15</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>347.733,36</b>  <i>(0,00)</i>  <b>358.820,84</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>262.186,15</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>262.186,15</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>262.186,15</b>
<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>10.294,71</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>56.797,65</b>  <i>(0,00)</i>  <b>61.049,89</b>	<b>172.544,54</b>  <i>(0,00)</i>  <b>182.839,25</b>	<b>49.240,14</b>  <i>(0,00)</i>  <b>182.839,25</b>	<b>49.240,14</b>  <i>(0,00)</i>  <b>182.839,25</b>
<b>TOTALE MISSIONE 14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>6.135,57</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>116.410,99</b>  <i>(0,00)</i>  <b>121.904,13</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>6.135,57</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>6.135,57</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>6.135,57</b>
<b>TOTALE MISSIONE 17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>97.965,50</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>474.346,02</b>  <i>(0,00)</i>  <b>474.346,02</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>97.965,50</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>97.965,50</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>97.965,50</b>
<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>0,00</b>	<b>38.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>38.000,00</b>	<b>38.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>38.000,00</b>	<b>38.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>38.000,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 50</b>	<b>Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>682.324,86</b>  <i>(0,00)</i>  <b>682.324,86</b>	<b>72.048,25</b>  <i>(0,00)</i>  <b>72.048,25</b>	<b>47.501,30</b>  <i>(0,00)</i>  <b>47.501,30</b>	<b>48.314,93</b>  <i>(0,00)</i>  <b>48.314,93</b>
<b>TOTALE MISSIONE 60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>445,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>1.500.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>1.842.262,51</b>	<b>2.000.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>2.000.445,00</b>	<b>2.000.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>2.000.445,00</b>	<b>2.000.000,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>2.000.445,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>42.006,43</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>4.291.500,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>4.333.506,43</b>	<b>4.341.500,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>4.383.506,43</b>	<b>4.341.500,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>4.383.506,43</b>	<b>4.341.500,00</b>  <i>(0,00)</i>  <b>4.383.506,43</b>
	<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>2.507.222,71</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>10.794.892,50</b>  <i>(0,00)</i>  <b>11.706.792,00</b>	<b>7.562.063,90</b>  <i>(19.800,00)</i>  <b>10.050.286,61</b>	<b>7.436.773,05</b>  <i>(19.800,00)</i>  <b>10.050.286,61</b>	<b>7.436.330,07</b>  <i>(0,00)</i>  <b>10.050.286,61</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>2.507.222,71</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già Impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>10.813.277,26</b>  <i>(0,00)</i>  <b>11.706.792,00</b>	<b>7.580.448,66</b>  <i>(19.800,00)</i>  <b>10.050.286,61</b>	<b>7.455.157,81</b>  <i>(19.800,00)</i>  <b>10.050.286,61</b>	<b>7.454.714,83</b>  <i>(0,00)</i>  <b>10.050.286,61</b>

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

VISTO l' articolo 6 commi 3, 4 e 4 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

RITENUTO di confermare la dotazione organica vigente per i posti già coperti;

VISTO l'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dall'articolo 16 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012) che dispone che le Pubbliche Amministrazioni, per effettuare nuove assunzioni devono annualmente procedere alla rilevazione del personale in sovrannumero e in eccedenza in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria dell'Ente , che si realizza mediante il confronto del personale a tempo indeterminato in servizio con quello previsto nella dotazione organica;

DATO ATTO che sulla base delle esigenze dell'Ente, della dotazione organica e del personale attualmente in servizio nel Comune non esistono esuberi ed eccedenze, anzi si verifica un posto vacante in pianta organica che corrisponderebbe alle reali esigenze funzionali dell'ente e pertanto si ritiene di mantenere in dotazione organica.

Non si ritiene di procedere alla copertura del posto, in quanto non sono soddisfatti i requisiti per procedere ad un'assunzione.

**Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025/2027 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).**

Visto l'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del

consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di unificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio

1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- ☐ venduti;
- ☐ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ☐ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- ☐ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

1. la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
2. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
3. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
4. gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Vista la L.R. con la quale la Regione ha disciplinato l'equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47;

In allegato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare"

### **Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per il periodo 2025/2027 (art.3, comma 55, legge 24 dicembre 2007, n. 244) - negativo**

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *"l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*;
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Ritenuto quindi necessario, con il presente provvedimento, dare atto che questo Ente relativamente al triennio 2025/2027, ed in particolare all'annualità **2025**, intende affidare incarichi di collaborazione così come richiamati in precedenza per l'importo massimo di euro 24.000,00;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

#### **Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali**

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione degli effettivi bisogni dei cittadini.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività: nella garanzia dell'espletamento dei servizi, attraverso il contenimento dei costi e la riduzione degli sprechi.

#### **Programmazione triennale del fabbisogno di personale**

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà:

Garantire la copertura dei posti che sono stati programmati attraverso l'indizione di n. 3 concorsi:

1. Funzionario Amministrativo ex categoria D;
2. Funzionario Tecnico ex categoria D;
3. Istruttore di Vigilanza ex categoria C

<b>Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi</b>
--

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento che devono essere portati a termine, in relazione ai quali l'Amministrazione intende seguire puntualmente la realizzazione a regola d'arte di dette opere.



**C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio e ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà continuare a garantire questi equilibri.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata alla regolare applicazione della normativa prevista in materia.

**D) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

In merito alla gestione del patrimonio e alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio dovrà valorizzare il patrimonio di cui è proprietario, anche attraverso la cessione in fitto a terzi, che garantiscano i fini dell'amministrazione.

**ALLEGATI:**

**1. PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILI COMUNALI**

**2. SPESA DEL PERSONALE**



# **COMUNE DI CASTELSILANO**

*Provincia di Crotone*

*Piazza Municipio, 1 – 88834 Castelsilano (KR)*

*Tel. 0984/994025 Fax 0984/994407*

## **PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ANNO 2025/2027**

*(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)*

## PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ANNO 2025/2027

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Destinazione urbanistica	Fg.	P.Ila	Sub.	Rendita catastale	Valore contabile/Cat.	Intervento previsto	Misura di valorizzazione <sup>1</sup>
1	Fabbricato in muratura coposto da due piani fuori terra più seminterrato - Via Roma e Via XI Febbraio Proprietà: Comunale	Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	9	194 305	6	223,11	A/3	<input type="checkbox"/> alienazione <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione	Concessione o locazione a terzi a titolo oneroso
4	Fabbricato in muratura composto da Piano Terra – Via Vallone di Pone Proprietà: Comunale	Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	9	594	3	34,09	C/3	<input type="checkbox"/> alienazione <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione	Concessione o locazione a terzi a titolo oneroso
5	Fabbricato in muratura composto da Piano Terra – Via Timparello di Gianni Proprietà: Comunale	Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	9	594	5	113,62	A/4	<input type="checkbox"/> alienazione <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione	Concessione o locazione a terzi a titolo oneroso
6	Fabbricato in muratura composto da Piano Terra e Primo – Piazza G. Palatucci Proprietà: Comunale	Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	9	516		256,16	A/3	<input type="checkbox"/> alienazione <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione	Concessione o locazione a terzi a titolo oneroso
8	Fabbricato in muratura composto da Piano Terra – Via Gelsi Proprietà: Comunale	Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	9	403	1	30,42	C/6	<input type="checkbox"/> alienazione <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione	Concessione o locazione a terzi a titolo oneroso
9	Fabbricato in muratura composto da Piano Primo – Via Gelsi Proprietà: Comunale	Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	9	403 755	2	24,02	A/6	<input type="checkbox"/> alienazione <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione	Concessione o locazione a terzi a titolo oneroso

Castelsilano, li .02.2025

Il Responsabile del Servizio Patrimonio  
F.to Rag. Giovanni Lamanna

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
F.to Geom. Francesco Durante



## ***COMUNE DI CASTELSILANO***

*Provincia di Crotone*

*Piazza Municipio, 1 – 88834 Castelsilano (KR)*

*Tel. 0984/994025 Fax 0984/994407*

### **SPESA DEL PERSONALE**

**PROSPETTO DI CALCOLO DEL LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE CC. 557 E SEGG. (ENTI SOGGETTI A PATTO DI STABILITA' NEL 2015)**

N.	VOCI DI SPESA	2011	2012	2013	TOTALE
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario comunale	400.723,83 €	381.509,51 €	397.802,03 €	1.180.035,37 €
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato				0,00 €
3	Collaborazioni coordinate e continuative				0,00 €
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	3.002,00 €	1.000,00 €	2.720,00 €	6.722,00 €
5	Spese per personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)				0,00 €
6	Spese per personale in comando presso l'ente				0,00 €
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110, comma 1 e comma 2, TUEL				0,00 €
8	Personale degli uffici di staff ex art. 90 TUEL				0,00 €
9	Spese per il personale con contratto di formazione e lavoro				0,00 €
10	Oneri contributivi a carico ente	20.152,92 €	24.030,45 €	21.956,13 €	66.139,50 €
11	Spese per la previdenza e l'assistenza delle forze di P.M				0,00 €
12	IRAP				0,00 €
13	Oneri per lavoratori socialmente utili				0,00 €
14	Buoni pasto	2.664,16 €	5.000,00 €	6.075,25 €	13.739,41 €
15	Assegno nucleo familiare				0,00 €
16	Spese per equo indennizzo				0,00 €
17	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego				0,00 €
18	Altro				0,00 €
<b>A</b>	<b>TOTALE</b>	426.542,91 €	411.539,96 €	428.553,41 €	1.266.636,28 €

N.	VOCI A DETRARRE	2011	2012	2013	TOTALE
1	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni				0,00 €
2	Spese sostenute per categorie protette ex L. n. 68/1999 (nei limiti della quota d'obbligo)				0,00 €
3	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge				0,00 €
4	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati				0,00 €
5	Spese per il personale trasferito da Regione o Stato per l'esercizio di funzioni delegate				0,00 €
6	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali				0,00 €

7	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI				0,00 €
8	Spese per la formazione				0,00 €
9	Spese per missioni				0,00 €
10	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni				0,00 €
11	Spese personale stagionale finanziato con quote dei proventi per violazioni al C.d.S.				0,00 €
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato				0,00 €
13	Maggiori spese autorizzate, entro il 31.5.2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, L. n. 244/2007				0,00 €
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi al censimento				0,00 €
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o co.co.co.				0,00 €
16	Spese per il personale ricollocato ex art. 1, c. 424, L. 190/2014				0,00 €
17	Altro (LSU/LPU)	57.722,57 €	38.260,42 €	44.706,44 €	140.689,43 €
<b>B</b> <b>TOTALE A DETRARRE</b>		57.722,57 €	38.260,42 €	44.706,44 €	140.689,43 €

**C**

**SPESA DI PERSONALE NETTA TRIENNIO 2011-2013 (A - B)**  
**SPESA DI PERSONALE MEDIA TRIENNIO 2011-2013 (LIMITE PER IL 2023) (C / 3)**

1.125.946,85 €
375.315,62 €